

DIVENTARE COME IL MAESTRO

Gesù è l'unico maestro, non ce n'è un altro, ma lui non si limita ad insegnare: infatti è anche l'unico modello a cui ispirarsi. La gioia di Gesù maestro è quella di vedere i suoi discepoli che, oltre ad imparare da lui la verità, la mettono in pratica seguendo il suo esempio, fino a pensare e vivere come lui ha pensato e vissuto. La gioia del discepolo è quella di desiderare e realizzare progressivamente una vera somiglianza con il suo maestro, Gesù.



GLORIA A DIO NELL'ALTO DEI CIELI e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa. Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre Onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA Dio nostro Padre, che hai inviato nel mondo la Parola di verità, risana i nostri cuori divisi, perché dalla nostra bocca non escano parole malvagie ma parole di carità e di sapienza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Come fare a distinguere le persone veramente brave e buone da quelle che lo sembrano, ma non lo sono? Il Siracide offre un criterio: essere attenti al modo di pensare di ogni persona, che si esprime in ciò che dice nelle conversazioni.

Dal libro del Siracide

Quando si scuote un setaccio restano i rifiuti;
così quando un uomo discute, ne appaiono i difetti.
I vasi del ceramista li mette a prova la fornace,
così il modo di ragionare è il banco di prova per un uomo.
Il frutto dimostra come è coltivato l'albero,
così la parola rivela i pensieri del cuore.
Non lodare nessuno prima che abbia parlato,
poiché questa è la prova degli uomini. **Parola di Dio.**

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunciare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte. **R.**

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantati nella casa del Signore, fioriranno negli atri

del nostro Dio. **R.**

Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno verdi e rigogliosi, per annunciare quanto è retto il Signore, mia roccia: in lui non c'è malvagità. **R.**

Paolo conclude il grandioso capitolo 15, in cui ha ribadito con forza il kerigma evangelico: Cristo è risorto e anche noi risorgeremo con un corpo simile al suo. Cristo ha vinto definitivamente, e così la Legge, il peccato e la morte non possono più nuocere. Confermata la speranza della risurrezione, per Paolo è normale terminare esortando i cristiani a vivere questa vita con maggiore impegno nel seguire il Signore..

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, quando questo corpo corruttibile si sarà vestito d'incorruttibilità e questo corpo mortale d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria. Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?». Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo! Perciò, fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.

Parola di Dio.

Alleluia. Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la Parola di vita. **Alleluia.**

Luca raccoglie in questi versetti gli insegnamenti più alti che riguardano i rapporti con gli altri, che devono essere animati dall'amore gratuito e dal rifiuto di ogni violenza. La meta della vita morale non consiste nell'agire in modo da osservare la legge, ma nel somigliare al Padre nel suo modo di amare.

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: «Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio», mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello. Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

Parola del Signore.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato,

secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Chiediamo al Signore, nella preghiera, di essere alberi capaci, con la sua grazia, di produrre quei frutti buoni che le buone parole, da lui seminate nel cuore, intendono far nascere. Ripetiamo insieme: ***Sostieni, Signore, il nostro cammino***

1. In un mondo dove risuonano troppe parole e gesti privi di amore, aiuta la tua chiesa, o Padre, a effondere dal suo cuore parole buone, che offrano consolazione e speranza, ti supplichiamo.
2. In un mondo dove la cultura di morte sembra prevalere sull'amore per la vita, aiuta i credenti, o Padre, a essere testimoni della risurrezione di Cristo con parole e gesti profetici, ti supplichiamo.
3. In un mondo dove molti ciechi hanno la presunzione di condurre gli altri, aiuta, o Padre, i politici, gli amministratori del bene comune a offrire loro ciò che giova al loro vero bene, ti supplichiamo.
4. In un mondo dove è sempre più facile lamentarsi che impegnarsi, aiuta, o Padre, i membri della nostra comunità a lavorare per togliere ciascuno la propria trave e a esercitare la correzione fraterna, ti supplichiamo.
5. O Padre, fa risuonare la tua voce potente e chiama ciascuno dei nostri defunti alla tua beatitudine, ti supplichiamo.

Benedetto sei Tu, Signore, più intimo a noi di noi stessi, perché hai mandato il tuo Figlio non a condannare, ma a redimere il mondo. Fa' che ogni uomo, nutrito dalla tua Parola, tragga solo il bene dal tesoro del proprio cuore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te!

Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione trova luce nella tua Parola.

Figli e figlie fragili e dispersi sono accolti nel tuo Figlio amato.

Dio ci guarda, tenero e paziente: nasce l'alba di un futuro nuovo.

Nuovi Cieli Terra fatta nuova: passa i muri Spirito di vita.